LA PROVINCIA
SABATO 9 OTTOBRE 2021

Una rassegna per la cultura e il turismo

L'evento. Al Palazzo delle Paure l'avvio del secondo Festival della lingua italiana della fondazione Treccani
Mario Romano Negri: «Vogliamo rilanciare le potenzialità della lettura e affrontare l'emergenza educativa»

GIANFRANCO COLOMBO

Al Palazzo delle Paure è stato tagliato il simbolico nastro per l'inizio della seconda edizione del "Festival della lingua italiana".

Hanno tenuto a battesimo questa inaugurazione **Simona Piazza**, assessore alla cultura, **Mario Romano Negri**, presidente della Fondazione Treccani Cultura, e **Luigi Romani** dell'Istituto della Enciclopedia italiana Treccani. L'appuntamento annuale ideato dalla Fondazione Treccani per presentare i temi più rilevanti della costante ricerca sulla lingua italiana, vede al centro dell'edizione di quest'anno la parola libertà, intesa come facoltà di pensare in modo autonomo. A sua volta sarà declinata attraverso tre parole chiave, cui saranno dedicate le tre giornate del Festival: viaggio, spazio e tempo.

Dimensione

«Questa rassegna rappresenta una grande opportunità per la nostra città, - ha precisato Simona Piazza - è un'occasione di rilancio in chiave culturale e turistica a partire dalla valorizzazione di quella dimensione manzoniana che è connaturata alla nostra città. L'amministrazione comunale lecchese ha accolto con grande interesse la "formula" Treccani, che si sposa perfettamente con i nostri programmi culturali».

Mario Romani Negri ha precisato quali siano le linee di azione della Fondazione Treccani Cultura: «Abbiamo voluto rilanciare le potenzialità offerte dalla lettura per affrontare l'emergenza educativa che oggi viviamo. Si vuole riflettere insieme ai ragazzi sui grandi nodi che costruiscono la nostra identità di cittadini in un contesto nazionale e globale, con particolare attenzione alla libertà e alla dignità della persona».

Da parte sua, Luigi Romani ha approfondito i motivi che hanno portato Treccani a scegliere per questa edizione del Festival la parola "libertà": «Per Treccani la libertà si manifesta anche nel libero, gratuito, accesso a fonti di conoscenza affidabili, mediato da un uso consapevole della lingua, requisito necessario per far crescere cittadini veramente liberi, capaci di sviluppare un proprio pensiero critico originale. Questo obiettivo è stato variamente perseguito da Treccani, anche mettendo a disposizione, tramite il portale www.treccani.it, una larga parte della propria base dati, costantemente aggiornata. L'intento è quello di offrire, liberamente, al vasto pubblico dei lettori e degli utenti di Internet, strumenti di orientamento che consentano loro di usufruire con consapevolezza e senso critico della Rete, e di saper distinguere, nella miriade di notizie da essa veicolate, ciò che affidabile da ciò che non lo è».

L'assessore Simona Piazza: «Un momento importante per tutta la città»

La parola scelta per quest'edizione della rassegna è: libertà in varie declinazioni

Opera

Infine, anche Luigi Romani ha sottolineato quanto sia pertinente un Festival della lingua italiana nella manzoniana Lecco.

«Il legame tra la riflessione sulla lingua in generale e la visione che ne trasmette Manzoni, nei suoi scritti teorici e nella sua opera creativa, è stato uno dei motivi principali che ha spinto Treccani ad organizzare il suo Festival della lingua italiana a Lecco. La partecipazione di Treccani alle manifestazioni manzoniane a Lecco risale al 2017 e prosegue fino ad arrivare all'edizione 2021 del Festival, di cui una delle parole chiave, viaggio, può evocare "il viaggio verso l'italiano" che Manzoni perseguì, con impegno costante, nel corso di tutta la sua vita».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

#leparolevalgono, il programma

LA PAROLA DEL GIORNO

SPAZIO

LABORATORIO DIDATTICO
Scuole secondarie
(Palazzo delle Paure)

10:00-11:00
La mappa linguistica della parola del giorno - Spazio
Giuseppe Patota

LABORATORIO DIDATTICO
Scuole secondarie
(Palazzo delle Paure)

11:00-12:00
Raccontare storie a disegni
Lorenzo Terranera

LABORATORIO DIDATTICO
Scuole secondarie
(Palazzo delle Paure)

12:00-13:00
linguaggi del futuro
Laboratorio pratico di pensiero sui futuri a cura di Treccani Scuola

CORSO DI FORMAZIONE PER GLI INSEGNANTI
(Palazzo delle Paure)

14:30-16:30
Lo spazio della grammatica: lo studio della lingua all'interno del curricolo scolastico
Fabio Rossi e Fabio Ruggiano, Giunti TVP

INCONTRI

17:00-18:00
Lo spazio pubblico
(Palazzo delle Paure)
Carlo Ratti e Christian Raimo - Sara Marzullo

18:00-19:00
Lo spazio delle emozioni
(Palazzo delle Paure)
Giacomo Rizzolatti e Ilaria Gaspari - Paolo Pecere

21:00-22:30
CONCERTO (Teatro Cenacolo Francescano)
Frida Bollani

FONTE: Fondazione Treccani Cultura

L'EGO - HUB

Il verbo "essere" e Mozart Dalla filosofia alla musica

L'esordio
Protagonisti il linguista Andrea Moro e il critico musicale Sandro Cappelletto

I promotori del Festival: da sinistra Giorgio Cortella, Mario Romano Negri, Simona Piazza e Luigi Romani

La prima giornata del Festival della lingua italiana era dedicata al viaggio.

E proprio un viaggio è quello che **Andrea Moro**, linguista, neuroscienziato, scrittore e accademico italiano, ha voluto far fare a coloro che hanno seguito la sua lezione ieri pomeriggio al Palazzo delle Paure.

Un viaggio molto particolare perché lo studioso ha guidato il suo pubblico «dentro il verbo essere»; una questione a cui ha praticamente dedicato tutta la sua vita di linguista. Come l'ha definito lui stesso, è stato un «viaggio buio e tempestoso» che ha richiesto molta applicazione.

Dopo aver premesso che "essere" è un verbo che non esiste in tutte le lingue, Moro è partito da Aristotele ("essere" è il nome del tempo) per poi passare da Abelardo ("essere" è il nome dell'affermazione) e dalla Grammatica di Port Royal (1660), soffermarsi su Bertrand Russel, che pare essersi arrabbiato non poco con il verbo in questione definendolo infine come il "nome dell'identità", ed arrivare infine a Kant ("essere" è il nome dell'esistenza).

Dal verbo essere si è passati al viaggio di Mozart in Italia, grazie al critico musicale **Sandro Cappelletto** ed agli studenti del liceo scientifico e musicale "G.B. Grassi" di Lecco. Nella sua ampia relazione, tenutasi al Teatro Cenacolo Francescano, Cappelletto ha descritto i tre viaggi in Italia del giovane Wolfgang Amadeus Mozart e di suo padre Leopold tra il 1769 ed il 1773. Mozart ha solo 15 anni, ha già girato l'Europa con la famiglia, ma il padre vuole che visiti l'Italia perché era fondamentale per imparare a scrivere l'opera italiana. Il padre punta tutto sul figlio e tutto questo tempo passato in Italia è finanziato dai concerti che Wolfgang tiene nelle corti italiane. Il ragazzino prodigio è accolto nel migliore dei modi, gli si aprono tutti i palazzi.

Lui, in un certo senso, ricambia: pur giovanissimo in questo "periodo italiano" scrive tre opere,che ottengono un grande successo.

Si può allora dire, come ha sottolineato Cappelletto, che il ragazzino prodigio in Italia diventa un vero artista. **G.Col.**